

Purchasing Managers' Index[®]
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 10:00 (ora italiana) / 09:00 (UTC) 3 febbraio 2020

IHS Markit PMI[®] Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Anche se al tasso più lento da aprile 2019, si contrae il settore manifatturiero

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero dell'eurozona di gennaio a 47.9 (stima flash: 47.8, finale di dicembre: 46.3)
- Registrata una contrazione più lenta della produzione, dei nuovi ordini e degli acquisti
- A gennaio migliora l'ottimismo al livello più alto in 16 mesi

Dati raccolti tra il 13 e il 24 gennaio

Ad inizio anno continuano ad indebolirsi, ma ad un tasso notevolmente più lento, le condizioni operative dell'economia manifatturiera della zona euro. Dopo le dovute destagionalizzazioni, l'indice IHS Markit PMI[®] del Settore Manifatturiero dell'Eurozona ha registrato 47.9, valore leggermente migliore della precedente stima flash e al di sopra di quello di dicembre di 46.3. Malgrado abbia ormai riportato valori al di sotto della soglia di non cambiamento di 50.0 per 12 mesi consecutivi, l'ultimo indice è risultato il più alto da aprile 2019.

I dati settoriali hanno indicato come la prestazione migliore è stata registrata dal sotto settore dei beni di consumo, che hanno riportato una crescita marginale per il secondo mese consecutivo. I sotto settori dei beni intermedi e di investimento anche se con tassi di declino più deboli, hanno invece continuato a contrarsi.

A livello nazionale, gli indici PMI di gennaio hanno mostrato un aumento generale, con tutte le otto nazioni coperte dall'indagine che hanno registrato indici maggiori rispetto a dicembre.

La Grecia è stata la nazione che ha riportato i risultati migliori, con una crescita che ha raggiunto il livello più alto in cinque mesi. Irlanda e Francia sono

state le altre due nazioni a registrare espansioni, ma in entrambi i casi con crescite modeste.

Classifica PMI[®] Manifatturiero per paese di gennaio

| | | |
|-------------|--------------------|--------------------|
| Grecia | 54.4 | massimo su 5 mesi |
| Irlanda | 51.4 | massimo su 9 mesi |
| Francia | 51.1 (flash: 51.0) | massimo su 2 mesi |
| Paesi Bassi | 49.9 | massimo su 3 mesi |
| Austria | 49.2 | massimo su 9 mesi |
| Italia | 48.9 | massimo su 8 mesi |
| Spagna | 48.5 | massimo su 5 mesi |
| Germania | 45.3 (flash: 45.2) | massimo su 11 mesi |

La Germania ancora una volta è stata la nazione che ha riportato i risultati peggiori, nonostante la crescita abbia raggiunto il livello più alto in undici mesi. Peggioramenti modesti delle condizioni operative sono stati osservati in Italia e Spagna, mentre l'Austria e i Paesi Bassi hanno riportato deterioramenti marginali.

La produzione manifatturiera e i nuovi ordini dell'area euro hanno continuato a diminuire ad inizio anno, anche se in entrambi i casi i tassi di contrazione riportati sono stati più deboli di quelli di fine 2019. La modesta riduzione della produzione estende l'attuale sequenza di declino a 12 mesi, mentre i nuovi ordini hanno ormai riportato contrazioni continue da ottobre 2018.

Il tasso di declino dei nuovi ordini è stato comunque il più lento in più di un anno, ed è stato in parte favorito dalla marginale riduzione delle esportazioni.

I dati di gennaio hanno mostrato la presenza di capacità produttiva in eccesso nell'economia dell'eurozona, con la diciassettesima contrazione consecutiva su base mensile del livello del lavoro

inevaso, che però è stata la più debole da febbraio 2019.

Inoltre, a gennaio e per il nono mese consecutivo sono stati riportati tagli del personale. Il tasso di contrazione, malgrado non diminuito dal livello record in quasi sette anni di dicembre, è pur sempre rimasto elevato. Ancora una volta la Germania ha guidato la contrazione occupazionale, seguita dalla Spagna dove i livelli occupazionali sono diminuiti al tasso maggiore in più di sei anni.

I manifatturieri dell'area euro hanno inoltre continuato a ridurre la loro attività di acquisto e, sebbene in linea con la tendenza della produzione e dei nuovi ordini, il crollo registrato è stato il più debole in 11 mesi. Le imprese campione hanno continuato, qualora possibile, a preferire l'utilizzo delle rimanenze nei loro magazzini, con il tasso di contrazione delle giacenze dei prodotti finiti che è stato il maggiore in quasi tre anni e mezzo.

Allo stesso tempo, i tempi medi di consegna da parte dei fornitori hanno continuato a migliorare, accorciandosi per l'undicesimo mese consecutivo e influenzando i prezzi di acquisto. Gli ultimi dati hanno mostrato l'ottava diminuzione consecutiva dei costi di acquisto, consentendo ai manifatturieri di poter ridurre ulteriormente i loro prezzi di vendita. Continuando quindi la tendenza iniziata lo scorso luglio, a gennaio diminuiscono i prezzi di fabbrica.

Guardando avanti, ad inizio anno aumenta notevolmente l'ottimismo per quanto riguarda i prossimi 12 mesi e ha raggiunto il livello maggiore da agosto 2018. L'aumento dell'ottimismo è stato generale ma la Grecia, l'Irlanda e i Paesi Bassi sono state le nazioni a riportare i valori più elevati. L'ottimismo è rimasto il più basso in Austria e Germania, nonostante abbia raggiunto rispettivamente i livelli più alti in 16 e 17 mesi.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit, ha dichiarato:

“Il settore manifatturiero ha iniziato il 2020 con segnali positivi all'orizzonte. È incoraggiante osservare come i nuovi ordini hanno cambiato tendenza muovendosi verso la stabilizzazione e diminuendo al tasso minore da fine 2018. Con i dati dell'indagine che stanno mostrando la contrazione maggiore delle giacenze da settembre 2016, il rapporto anticipatore della tendenza per la produzione industriale ordini/giacenze è salito al livello più alto in quasi un anno e mezzo.

Anche le previsioni di crescita della produzione sono balzate al livello più alto da agosto 2018, con un miglioramento dell'ottimismo generale ma con un incremento importante osservato in Germania.

Secondo noi, tale miglioramento aggiunge ulteriori elementi di una ulteriore crescita nei mesi futuri. Ciò significa che la BCE aspetterà ancora un po' prima di cambiare politica monetaria concentrandosi invece nel riesame della strategia da seguire. I rischi principali che potrebbero in ogni caso offuscare le prospettive future, includono la minaccia di sanzioni commerciali statunitensi e l'aggravarsi della guerra commerciale, danni al commercio causati dalla Brexit così come l'incertezza in merito all'impatto del coronavirus di Wuhan.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Katherine Smith, Public Relations
Telefono +1 (781) 301-9311
Email katherine.smith@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (*Purchasing Managers' Index*®) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di gennaio 2020 si basa sul 93% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

| Indice | Differenza media | Differenza Media in termini assoluti |
|-------------------------------------|------------------|--------------------------------------|
| PMI Settore Manifatturiero Eurozona | 0.0 | 0.1 |

Il *Purchasing Managers' Index (PMI)* è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (NYSE: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2020 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*® (PMI®) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing PMI® sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*® e PMI® sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).